

Cerco parole

Cerco parole, occorrono parole,
per trasformare questa essenza rara
in veduta di più grandiosa mole
e portarla a una mente non più ignara.

Cerco parole, avrò delle parole
e con queste ti voglio tener cara
e riscaldarti come sempre il sole
e la tua vita fare un po' più chiara.

Cerco parole, se mi lascerai,
le inventerò dal nulla o dal già scritto,
da spazio, tempo e ogni luogo abitato,

dall'oggi, dal futuro e dal passato,
e siccome non riesco a stare zitto
lo farò fino a quando mi vorrai.

Seconde parole

Pensavo le seconde mie parole
sarebbero sembrate affetto puro,
di fronte invece al tuo monito duro
si fanno, spero, scusate parole.

Dovevo avere nel capo nocchie
quando credetti che un mittente oscuro
non trovasse la forza di un gran muro
con la richiesta di chi esse eran prole.

Mi perdoni se dico che il mio gioco
pensavo avesse la tua approvazione
senz'altro meglio di pura realtà?

Però se vuoi il mio nome eccolo qua:
è dell' angelo dell'Annunciazione,
“innamorato sì che par di foco.”

Parole da parlarti

Perché ciò che ho presente nel mio cuore
si può spiegare solo con il canto,
perché voluto avrei sì starti accanto
ma tu non mi cercasti, mio dolore.

Perché pensavo che questo mio amore
non fosse un'altra cosa da me, e tanto
tu lo avresti capito chi ero, e intanto
potevi avere prove del mio ardore.

Io cercavo parole per cantarti
perché credevo ormai tutto perduto
ed ora tu mi chiedi di parlarti.

Pentendomi d'aver tanto taciuto
cercherò io parole da parlarti,
le vorrai tu da un angelo caduto?

Parole adatte

Vorrei trovare le parole adatte
per introdurti in questa bella sera,
da minuscole lampade scarlatte
guidati nella notte quasi nera,

guardare grandi e assai piccole luci,
mostrartele una ad una in passerella
e dirti dove e come il fuoco bruci,
te loro amica, in terra unica stella,

veder levare il celeste sentiero
e i corsi arcani di tutti i pianeti,
farti pensare, anche se non è vero,
che quel cielo per me non ha segreti.

Forse di ciò riderà il tuo bel viso;
magari: mi daresti un tuo sorriso.

Parole che mancano

La strada è buia, ma appare una luce
e di udire non credo quel che dici:
“con te sto bene” la voce produce
e potremo davvero essere amici.

Un campanello improvviso conduce
un fremito e d'incanto cicatrici
van via davanti a un viso che seduce
i miei occhi che diventano felici.

Ora però si fredda il poco fuoco
e non ti degni ai miei inutili inviti,
mi privi della tua bella presenza.

Ma non sono diverso neanche un poco
e fra noi non vi sono state liti:
vorrei capir dov'è la differenza.